

DECRETI AUTORIZZATIVI IN ESSERE E DI RIFERIMENTO

Di seguito sono elencati in modo sommario i decreti che autorizzano la ditta:

1. Decreto n. 302/2015 del 20/08/2015, autorizza l'esercizio dell'impianto di recupero ed alla realizzazione di un impianto di depurazione per le acque meteoriche di seconda pioggia. Autorizza inoltre l'impianto per l'autodemolizione.
2. DDP n. 157/2017 del 20/04/2017 che tratta anche gli aspetti delle garanzie finanziarie.

3. ALBO GESTORI AMBIENTALI ISCRIZIONE

Numero Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali	<i>VE/000206</i>
Categoria 1 – classe B (esclusivamente per raccolta diff/ingombranti)	<i>scadenza 15/11/2018</i>
Categoria 4 ordinaria – classe E	<i>scadenza 02/03/2022</i>
Categoria 8 ordinaria – classe F	<i>scadenza 15/12/2021</i>

ORGANIGRAMMA OPERATIVO AZIENDALE

La DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. ha posto in essere alla luce anche della certificazione ottenuta, i seguenti obiettivi:

- assicurare che il personale sia consapevole della rilevanza ed importanza delle proprie attività e di come esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi per la qualità;
- conservare appropriata documentazione sul grado di istruzione, sull'addestramento, sulle capacità e sull'esperienza del personale.

Per ottenere ciò ha ripartito le varie responsabilità e compiti tra i vari componenti operatori dell'impianto nel modo descritto nel seguito.

Direzione:

- Autorizza le attività di formazione e addestramento per il personale.
- Individua le necessità di formazione e addestramento del personale con riferimento alle attività svolte.
- Fornisce i mezzi e le risorse adeguate allo svolgimento delle attività di addestramento e formazione.
- Valuta le prestazioni del personale.

Responsabile del Personale:

- Individua i requisiti previsti per il personale al momento dell'attivazione del rapporto di lavoro.

- Individua le necessità di formazione del personale relativamente alle problematiche delle attività inerenti le funzioni di competenza. Propone le relative attività di formazione.
 - Esegue insieme alla Segreteria la qualifica del personale addetto a compiti particolari.
Responsabile sistema di gestione della Qualità:
 - Individua le necessità di formazione relativamente alle problematiche del servizio.
 - Propone le relative attività di formazione.
 - Propone azioni correttive di formazione e/o addestramento quando dalle verifiche ispettive e dall'andamento degli indicatori individua carenze nella formazione o addestramento.
 - E' responsabile della corretta compilazione dei moduli inerenti il Reg. EU. N. 333/2011
- Segreteria – Amministrazione:
- Gestisce le schede personali relative all'addestramento e formazione.
 - Esegue insieme alle altre figure aziendali la qualifica del personale addetto a compiti particolari ed effettuare la registrazione.
 - Archivia e conserva la documentazione di competenza.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di recupero della ditta DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C trova collocazione su una porzione di territorio, del Comune di San Fior, "descritta" catastalmente al Foglio 10 - mappali n. 1391 e n. 1751.

Tale sito, in vicinanza del quale non risulta rilevabile la presenza di alcun bene storico, artistico, archeologico e paleontologico, dista circa 1 Km dal centro abitato di San Fior di Sopra e risulta servito da una rete viaria, di competenza comunale (via Marco Polo), facilmente accessibile, anche da parte degli automezzi pesanti (in relazione alle caratteristiche tecniche del tratto vario comunale: larghezza, sottofondo, ecc.), che consente l'immissione diretta sulla Strada Statale n. 13 "Pontebbana", tramite opportuna rotatoria (si precisa che la SS n. 13 consente il collegamento con l'area di Sacile - Pordenone - in direzione nord-est - e con l'area di Conegliano - Treviso - in direzione sud-ovest).

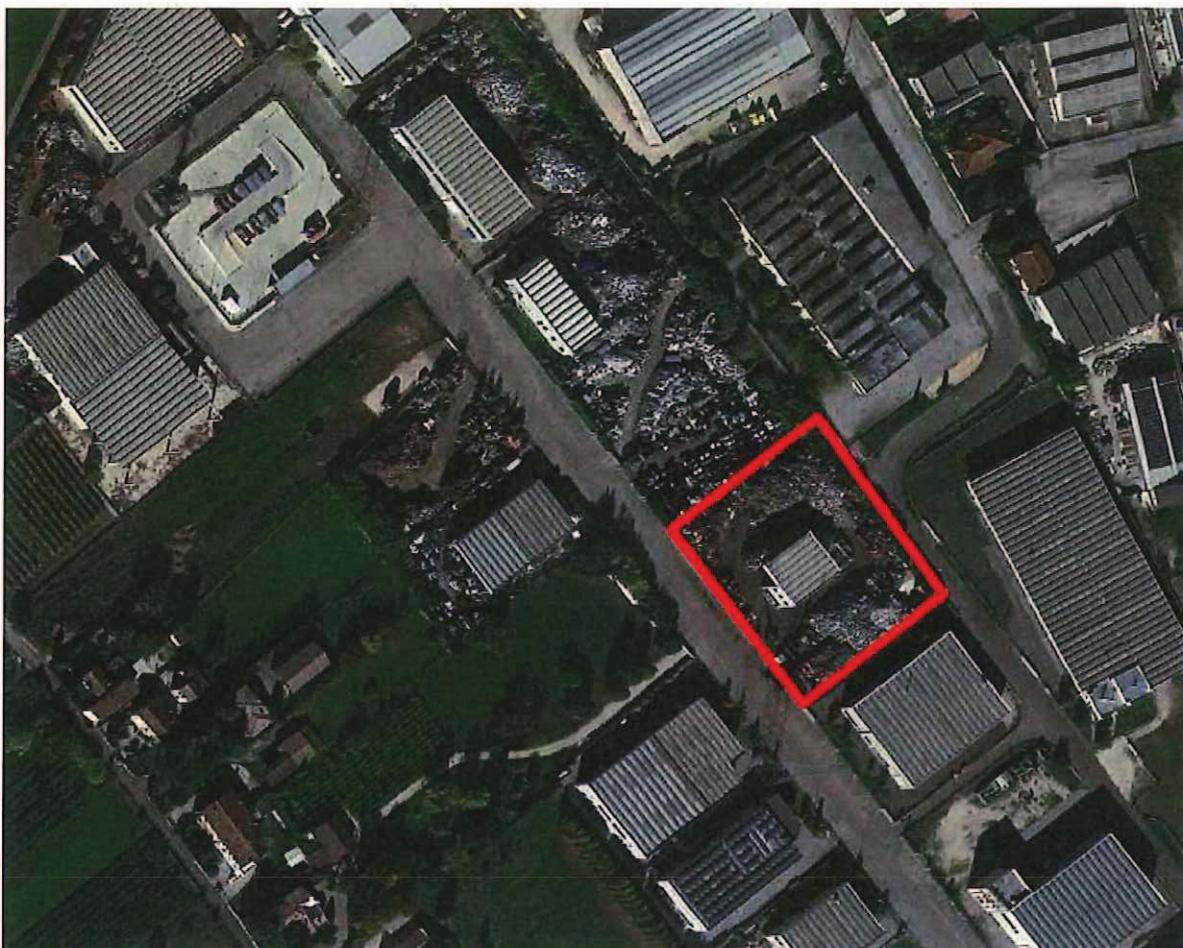
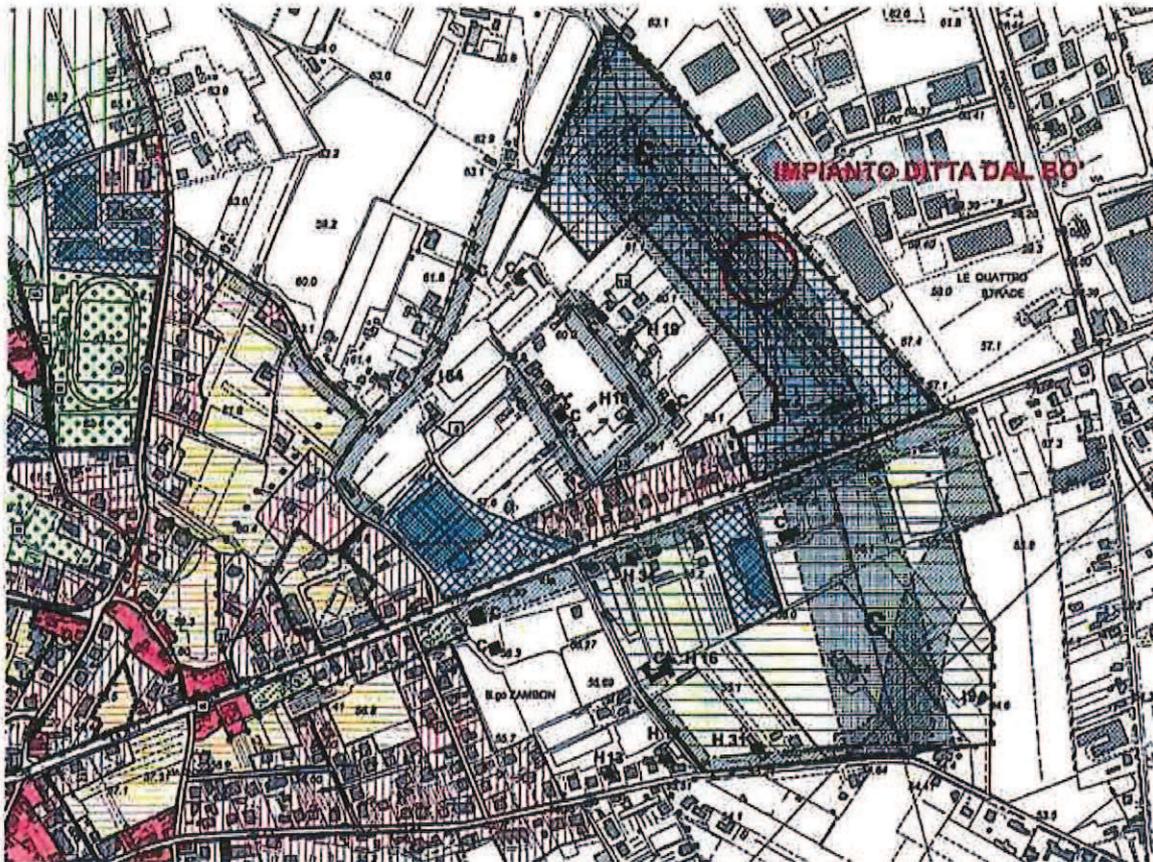


FOTO AEREA RIPORTANTE LA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO



SISTEMA VIARIO DI IMMISSIONE SULLA SS n.13 DA VIA MARCO POLO

Il sito ricade, inoltre, all'interno del perimetro della Zona Territoriale Omogenea (Z.T.O.) D2 "produttiva di espansione" (definita come tale, mediante l'apparato cartografico del P.R.G. Vigente nel Comune di San Fior), oggetto di specifica programmazione urbanistico-territoriale, mediante strumento urbanistico attuativo.



ESTRATTO PRG

4. CARATTERISTICHE IMPIANTO

Catasto comune	SAN FIOR (TV)
Foglio e particelle	Foglio n. 10, particelle n. 1391, n. 1751
Superficie totale impianto	5244 mq
Superficie totale coperta	359 mq (stoccaggio rifiuti), 55 mq (uffici e servizi)
Superficie operative scoperta pavimentata	2630 mq (stoccaggio rifiuti), 1245 mq (manovra vettori)
Superficie totale a verde	955 mq

L'impianto risulta costituito da:

- un fabbricato coperto, di cui una parte è adibita ad uffici, mentre la rimanente è costituita da magazzino;
- una piattaforma scoperta, pavimentata in calcestruzzo armato in cui si svolgono le attività di pesa e di stoccaggio dei rifiuti, in cui quest'ultimi sono distinti tra loro ed

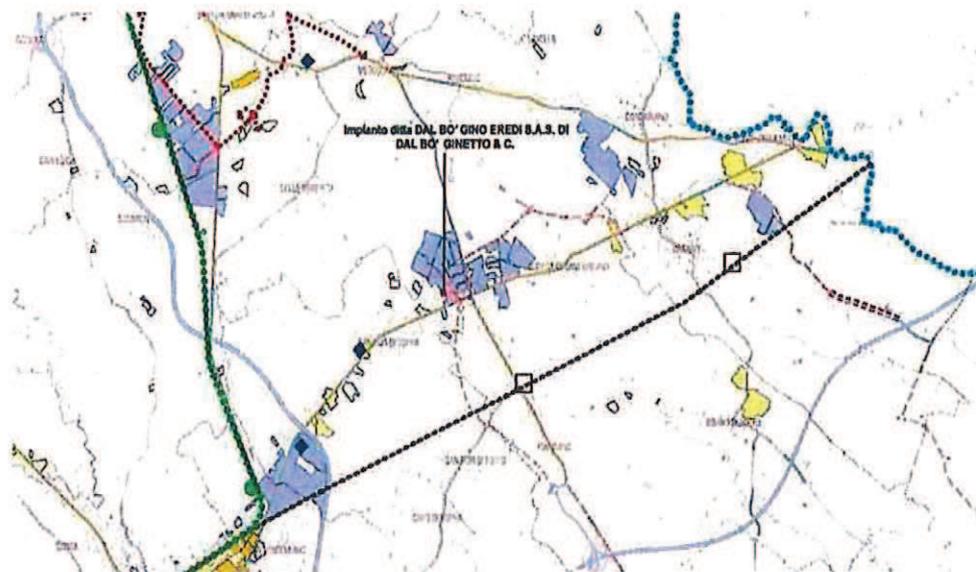
identificati mediante idonea cartellonistica.

Esso risulta delimitato da idonea recinzione, lungo tutto il suo perimetro, realizzata con siepi ed alberature di vario genere, la quale oltre a minimizzare l'impatto visivo generato dall'attività sociale, costituisce una sorta di barriera di protezione ambientale.

Nel rispetto di quanto stabilito all'Art. 39 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, esso risulta, inoltre, provvisto di piazzale di manovra e di stoccaggio (realizzato in c.a. - con finitura superficiale tipo masterplate a base di prodotti indurenti antipolvere) con pendenza tale da convogliare le acque di dilavamento (di prima e di seconda pioggia) in apposite caditoie ed in pozzetti di raccolta, confluenti in impianto di disoleazione (dotato di pozzetto di ingresso scolmatore - che devia e convoglia le acque di seconda pioggia, mediante tubo forato, all'area alberata di mascheramento, posta lungo il perimetro della "struttura", previo opportuno trattamento).

5. INQUADRAMENTO INFRASTRUTTURALE

L'impianto della ditta risulta facilmente accessibile sia per i mezzi che provengono dalla strada statale 13 connessa con importanti nodi autostradali nello specifico i tratti A27 ed A28 con caselli rispettivamente a Conegliano ed a Godega Sant'Urbano.



Estratto Tav. 4.2 PTCP- Sistema insediativo infrastrutturale

6. CONDIZIONAMENTI E VINCOLI

L'impianto della ditta DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C.:

- non si trova all'interno o in prossimità di parchi, riserve naturali nazionali o regionali e altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della legge n. 394/1991 ovvero della legge regionale 16 agosto 1984, n. 40;
- non si trova all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;
- non si trova all'interno di aree classificate dalle province come "molto instabili", articolo 7 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di boschi vincolati come definiti nell'articolo 16 della legge regionale n. 52/1978;
- non si trova all'interno di zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- non si trova all'interno di aree esondabili, articolo 10 PTRC;
- non si trova in prossimità di siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- non si trova all'interno dei centri storici, articolo 24 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di zone di interesse archeologico previste dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'articolo 26 PTRC;
- non si trova all'interno di parchi e riserve archeologiche di interesse regionale, Art. 27 PTRC;
- non si trova all'interno di aree interessate dalle centuriazioni romane, Art. 28 PTRC;
- non si trova all'interno di itinerari di interesse storico ed ambientale, Art. 30 PTRC;
- non si trova all'interno di ambiti naturalistici, articolo 19 PTRC;
- non si trova all'interno di zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448 e zone umide di cui all'articolo 21 PTRC – Tavv. 2 e 10;
- non si trova all'interno o in prossimità di aree litoranee soggette a subsidenza ed erosione costiera, Art. 11 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di grotte ed aree carsiche, di cui all'articolo 4 legge regionale N. 54/1980;
- non si trova all'interno di siti appartenenti alla rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

La lottizzazione, sede dell'azienda, è attraversata da un elettrodotto identificato come Elettrodotto 220 kV semplice terna FADALTO – CONEGLIANO (22.287) Sovralzo dell'elettrodotto tra i picchetti nn. 41 - 44 per interferenza con lottizzazione per insediamenti produttivi in Comune di San Fior.

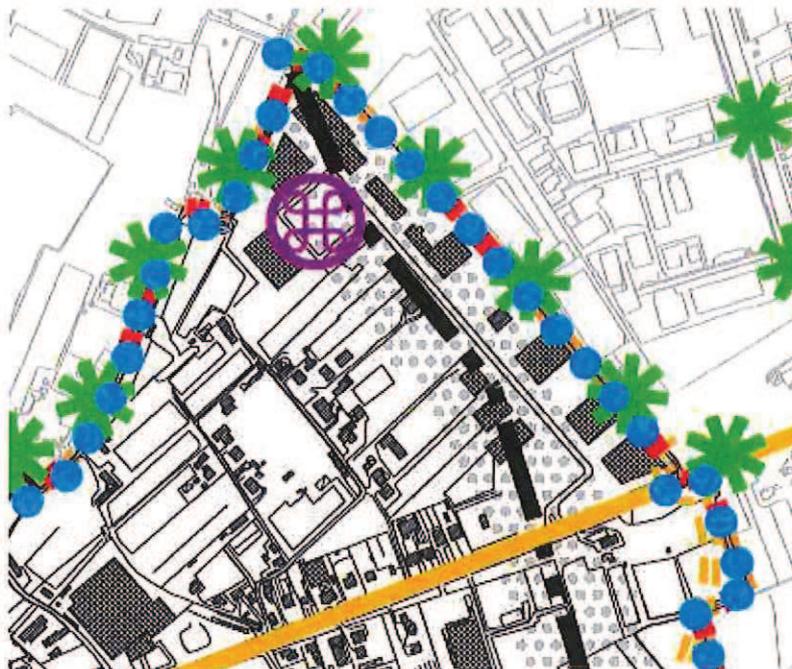


Foto 4 - Localizzazione elettrodotto

Nella relazione SIA si riporteranno le opportune considerazioni in merito a tale problematica.

In relazione del fatto che il sito di progetto si colloca in un'area ritenuta soggetta a rischio sismico ed interclusa nel perimetro dei "principali itinerari di valore storico e storico - ambientale", così definiti dal PTRC Vigente, si fa notare che questi due elementi non costituiscono fonte di preclusione alla realizzazione del progetto in quanto:

trattasi di impianto dotato di ampia superficie scoperta (destinata alle stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi) e di capannone progettato nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa vigente in materia anti-sismica applicata agli edifici;

trattasi di progetto, che non detiene alcun elemento di ostacolo rispetto a quanto definito delle Norme Tecniche di Attuazione del PTRC, in quanto il pianificatore regionale, per quanto concerne gli itinerari di valore storico e storico - ambientale, si è limitato a cartografare questi percorsi, demandando agli Enti sotto-ordinati (Provincia e Comune) l'identificazione di maggior dettaglio di tali elementi, e la definizione delle norme di salvaguardia da applicarsi per tali percorsi (in sede di redazione o revisione dei rispettivi

strumenti di governo del territorio - riferimento a quanto esplicitato all'art. 30 delle NTA del PTRC Vigente).

Il fabbricato non si trova in vicinanza di scuole, ospedali, locali pubblici ed altri ricettori sensibili.

Le abitazioni più prossime alla ditta DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. si trovano sul lato nord dell'impianto, ad una distanza superiore a 100 metri.

Nelle direzioni Nord, e Nord-Ovest rispetto all'area oggetto della valutazione, si riscontra l'esclusiva presenza di attività industriali operanti, quasi per la totalità, nei settori del recupero di rifiuti di natura metallica le quali essendo caratterizzate dalla produzione di rumori simili non si ritiene possano essere potenzialmente disturbate dalla sola rumorosità emessa dalla ditta DAL BÒ GINO EREDI S.A.S. DI DAL BÒ GINETTO & C.

7. CARATTERISTICHE E CLASSIFICAZIONE IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI

Si precisa che la DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. ha richiesto le modifiche riportate in premessa al fine di rispondere alle esigenze di mercato ed alla luce delle prospettive future.

Le modifiche proposte riguardano:

- un incremento del quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili (ad esclusione dei veicoli di cui al D.Lgs n. 209/2003) da 4.500 t a 11.000 t.
- eliminazione della prescrizione relativa alla massima altezza dei cumuli, attualmente pari a 4 metri, essendo venuto meno il vincolo previsto dal Comune di San Fior in tal senso.

Nel seguito si sintetizzano le operazioni di recupero che possono essere svolte nell'impianto di recupero di codesta ditta.

Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
Stoccaggio	Stoccaggio	Messa in riserva	R13
Selezione e recupero	Recupero secchi	Selezione e recupero metalli	R13, R12, R4
	Recupero secchi	Selezione e recupero carta e plastica	R13, R12, R3
Selezione e recupero	Autodemolitori - rottamatori*		

*Trattasi di attività autorizzata all'esercizio con DDP n. 302/2015 del 20/08/2015 non ancora intrapresa alla data di stesura della richiesta di modifica.

Si riportano nella tabella che segue i rifiuti che attualmente possono essere conferiti nell'impianto di recupero.

Codice CER	SELEZIONE E RECUPERO			STOCCAGGI
	R12	R4	R3	R13
02 01 10	X	X		X
03 01 05				X
04 02 21	X			X
04 02 22	X			X
07 02 99	X	X		X
10 02 10	X			X
11 02 99	X	X		X
11 05 01	X	X		X
10 05 99	X	X		X
12 01 01	X	X		X
12 01 02	X	X		X
12 01 03	X	X		X
12 01 04	X	X		X
12 01 05	X	X		X
12 01 13	X			X
12 01 17	X			X
12 01 21				X
12 01 99	X	X		X
15 01 01	X		X	X
15 01 02	X			X
15 01 03	X			X
15 01 04	X	X		X
15 01 05				X
15 01 06	X	X		X
15 01 07	X			X
15 01 09				X
15 02 03	X			X
16 01 03	X			X
16 01 04	Conforme a quanto previsto dal D.Lgs n. 209/2003			
16 01 06	X	X		X
16 01 12				X
16 01 16		X		X
16 01 17	X	X		X
16 01 18	X	X		X
16 01 19	X			X
16 01 20	X			X
16 01 22	X	X		X
16 01 99	X	X		X
16 02 14	X	X		X
16 02 16	X	X		X
16 08 01				X
17 02 01				X
17 02 02				X
17 02 03				X
17 04 01	X	X		X
17 04 02	X	X		X
17 04 03	X	X		X
17 04 04	X	X		X
17 04 05	X	X		X
17 04 06	X	X		X
17 04 07	X	X		X

17 04 11	X	X		X
17 08 02	X			X
17 09 04				X
19 10 01	X	X		X
19 10 02	X	X		X
19 12 01				X
19 12 02	X	X		X
19 12 03	X	X		X
19 12 04	X			X
19 12 05	X			X
19 12 07				X
19 12 08	X			X
20 01 01	X		X	X
20 01 02	X			X
20 01 10	X			X
20 01 11	X			X
20 01 36	X	X		X
20 01 38	X			X
20 01 39	X			X
20 01 40	X	X		X
20 02 01				X
20 03 07	X	X		X

Quantitativi di rifiuti conferibili situazione attuale

- Quantitativo istantaneo massimo di rifiuti stoccabili: **1.500 t**
- Quantitativo di rifiuti pericolosi CER 16 01 04*
veicoli fuori uso: **3 t**
- Quantitativo di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER
previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1
del D.M. 05/02/1998: **1.272 t**
- Quantitativo di rifiuti non riconducibili ai codici CER previsti
alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del
D.M. 05/02/1998: **225 t**
- Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili
(ad esclusione dei veicoli di cui al D.Lgs n. 209/2013): **4.500 t**
- Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili
(ad esclusione dei veicoli di cui al D.Lgs n. 209/2013): **85 t**

Si precisa altresì che: l'attività Autodemolizione è in fase di allestimento.

Quantitativi di rifiuti conferibili situazione futura

- Quantitativo istantaneo massimo di rifiuti stoccabili: **1.500 t**
- Quantitativo di rifiuti pericolosi CER 16 01 04*
veicoli fuori uso): **3 t**
- Quantitativo di rifiuti metallici riconducibili ai codici CER
previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1
del D.M. 05/02/1998: **1.272 t**
- Quantitativo di rifiuti non riconducibili ai codici CER previsti
alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del
D.M. 05/02/1998: **225 t**
- Quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili
(ad esclusione dei veicoli di cui al D.Lgs n. 209/2013): **11000 t**
- Quantitativo giornaliero massimo di rifiuti trattabili
(ad esclusione dei veicoli di cui al D.Lgs n. 209/2013): **85 t**

MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATI

La ditta DAL BO' GINO EREDI S.A.S. ha in dotazione, alla data di oggi, n. 5 motrici, n. 5 rimorchi e n. 1 autocarro per un valore portata totale pari a 162.730 Kg.

Nell'attività all'impianto l'azienda utilizza le seguenti attrezzature di lavoro:

- n. 1 caricatore Sennebogen Mod.821
- n. 1 caricatore Liebherr Mod. 914
- n. 1 caricatore Minello Mod. 210
- n. 1 impianto ossiacetilenico.

CAPACITÀ DI CONFERIMENTO MASSIMA GIORNALIERA

Si fa notare che non risulta possibile individuare, in modo univoco ed oggettivo, un valore numerico capace di tradurre tale "concetto", in quanto in ragione delle caratteristiche del rifiuto (volume, peso specifico, ecc.), sottoposto ad operazione di recupero R12 e/o R4, si individuano valori di trattamento orari diversi.

In riferimento alle modifiche proposte, che hanno ad oggetto il quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili nell'impianto di codesta ditta, che si prevede di porre pari a 11.000 t, si fa notare che tale valore è da ritenersi riconducibile ad un quantitativo medio giornaliero posto pari a 44 t/giorno, in considerazione del fatto che tale impianto è operativo 250 giorni/anno.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI DEFINIBILI COME SPECIALI E NON PERICOLOSI

La DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi fondamentalmente ferrosi e non ferrosi.

La ditta è autorizzata a svolgere nello specifico le seguenti attività di recupero (indicate nella tabella riportata in precedenza):

- operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
- operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice CER, proveniente da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
- operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - 1) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero;
 - 2) operazioni di accorpamento di rifiuti aventi codice CER diverso, ma analoghe caratteristiche merceologiche, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero;
 - 3) operazioni di riduzione volumetrica (ossitaglio e con uso di pinza-cesoia) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;
- operazione di recupero dei metalli (R4);
- attività di autodemolizione ai sensi del D.Lgs. 209/2003.

Le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.

Il recupero R4 dei rifiuti ferrosi e non ferrosi costituiti da ferro, acciaio e alluminio viene condotto nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento CE n. 333/2011.

I materiali ottenuti dall'attività di recupero rispettano le seguenti specifiche:

- i prodotti ferrosi e i prodotti non ferrosi costituiti da ferro, acciaio ed alluminio rispettano i criteri previsti dal Regolamento CE n. 333/2011;

- i prodotti non ferrosi ottenuti dall'attività di recupero rispettano le specifiche di cui ai punti 3.2.3c e 3.2.4c dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 05/02/98;
- i materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra sono considerati rifiuti e come tali vengono gestiti.

La Ditta accerta la non pericolosità nel modo seguente:

- la classificazione e l'attribuzione del CER vengono effettuate secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco CER in vigore dal 1/06/2015) e normativa di recepimento, con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;
- la classificazione dei rifiuti è effettuata a cura del produttore dei rifiuti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
- il campionamento dei rifiuti viene effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento viene effettuato secondo le norme UNI 10802;
- per le analisi vengono applicate metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Il rifiuto non conforme pervenuto e/o rinvenuto all'impianto viene gestito in modo di evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

- è posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;
- è messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) è informato dell'accaduto.

PROCESSI E TECNICHE DI TRATTAMENTO

Nel seguito si riportano sommariamente i processi e le tecniche di trattamento predisposte dall'azienda relativamente ai rottami metallici ferrosi e non ferrosi che costituiscono il nucleo operativo dell'impianto di recupero.

Nello specifico l'azienda ha fissato le seguenti misure:

1 i rottami di ferro o acciaio (rifiuti in ingresso) sono in genere separati alla fonte o durante la raccolta e sono tenuti divisi dai rottami non metallici e non ferrosi: in questo caso i materiali sono comunque controllati visivamente per l'accertamento delle loro condizioni e per la selezione di eventuali materiali di diverse dimensioni e/o diverso materiale. I materiali derivanti da tale verifica vengono separati in apposite aree di stoccaggio sulla base delle caratteristiche delle partite da inviare ai clienti;

2 i rifiuti in entrata che non hanno subito differenziazione vengono sottoposti ad un trattamento per separare i rottami di ferro e acciaio dagli elementi non metallici e non ferrosi mediante:

- separazione e cernita manuale;
- separazione e cernita meccanica.

La DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. a valle dei trattamenti manuali e meccanici sopra descritti, esegue ulteriori trattamenti di separazione necessari per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale nelle acciaierie e nelle fonderie, prima del loro carico sui mezzi per la consegna al successivo detentore.

La DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. è altresì autorizzata alla gestione di materiali provenienti da veicoli fuori uso purchè sottoposti a tutti i trattamenti prescritti dall'art.6 della direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dall'art.6 della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (rifiuti non pericolosi).

AREE DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI

I rifiuti conferiti all'impianto sono esclusivamente di tipo solido; non sono presenti rifiuti liquidi o polverulenti. Gli stoccaggi sono realizzati su:

- Cumuli;
- Cassoni scarrabili;
- Contenitori fuori terra.

I cumuli sono realizzati su superficie pavimentata in cls. Tale superficie è impermeabile e resistente; permette, inoltre, la totale separazione dei rifiuti dal suolo sottostante, escludendo, in tal modo, qualsiasi possibile infiltrazione.

I cassoni scarrabili, le casse ed i colli utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti solidi, sia in ingresso, che prodotti in impianto, sono di tipo metallico. Per la tipologia di rifiuti contenuti non sono richieste particolari specifiche caratteristiche (resistenza chimica).

Sul piazzale esterno vengono svolte tutte le attività di pesatura, conferimento, stoccaggio in cumulo o cassoni (dedicati ai rifiuti in ingresso), selezione manuale e/o meccanica e riduzione volumetrica con pinza-cesoia e/o smontaggio con utensili manuali, stoccaggio dei rifiuti prodotti e delle MPS.

Nel seguito si riportano le principali procedure poste in essere per i metalli ferrosi e non ferrosi che costituiscono il nucleo operativo dell'azienda.

ROTTAMI FERROSI - procedure

La ditta, per i rifiuti ferrosi, provvede a:

- suddividere i rottami metallici per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma, per poter essere utilizzati direttamente nella produzione di sostanze o oggetti metallici nelle acciaierie e nelle fonderie. Il personale qualificato della ditta classifica le partite secondo la seguente definizione:

- lamierino
- demolizione
- raccolta
- tornitura di ferro
- acciaio

- verificare che la quantità totale di materiali estranei (sterili) sia $\leq 2\%$ in peso.

Sono considerati materiali estranei:

- 1) metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
- 2) materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
- 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;

- verificare visivamente che i rottami non devono contenere:

- la presenza di ossidi (in particolare per l'ossido di ferro in eccesso); tale verifica viene eseguita dall'operatore visivamente ad ogni partita per rilevare la presenza di ossidi);
- la presenza di gocciolamento di olio, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi (l'operatore esegue un controllo visivo di ogni partita, prestando particolare attenzione alle parti in cui è più probabile che si verifichi gocciolamento);

- la presenza di materiale estraneo in quantità $\leq 2\%$ in peso;
- verificare la radioattività dei materiali sui predetti materiali o prodotti, al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività o di eventuali sorgenti dismesse, per garantire la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione da eventi che possono comportare esposizioni alle radiazioni ionizzanti ed evitare la contaminazione dell'ambiente.

ROTTAMI DI ALLUMINIO E LEGHE DI ALLUMINIO - procedure

I processi e le tecniche di trattamento prevedono i seguenti comportamenti:

- 1 i rottami di alluminio (rifiuti in ingresso) sono separati alla fonte o durante la raccolta e sono tenuti divisi da altri rottami metallici o da altri tipi di rifiuto: in questo caso i materiali sono comunque controllati visivamente per l'accertamento delle loro condizioni e per la selezione di eventuali materiali di diverse dimensioni e/o diverso materiale. I materiali derivanti da tale verifica vengono separati in apposite aree di stoccaggio sulla base delle caratteristiche delle partite da inviare ai clienti;
- 2 i rifiuti in entrata che non hanno subito differenziazione vengono sottoposti a trattamento per separare i rottami di alluminio dagli elementi non metallici e non costituiti da alluminio. I possibili trattamenti, di cui sopra si realizzano mediante:
 - separazione e cernita manuale;
 - separazione e cernita meccanica.

Per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche la ditta effettua la sola messa in riserva, mentre i veicoli fuori uso vengono gestiti solo se già sottoposti a tutti i trattamenti prescritti dall'art.6 della direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e dall'art.6 della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

La ditta provvede inoltre a:

- suddividere i rottami di alluminio per categorie, in base alle specifiche del cliente, alle specifiche settoriali o ad una norma in genere suddividendo:
 - ALLUMINIO LASTRA
 - ALLUMINIO TUBETTO
 - ALLUMINIO PROFILO
- verificare che la quantità totale di materiali estranei (sterili) sia $\leq 5\%$ in peso. Sono considerati materiali estranei:
 - 1) metalli diversi dall'alluminio e dalle leghe di alluminio;

- 2) materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - 3) elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
- verificare che i rottami non contengano polivinilcloruro (PVC) sotto forma di rivestimenti, vernici, materie plastiche. Allo scopo personale qualificato esegue un controllo visivo di ogni partita.
 - verificare che i rottami non presentino, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non comportano gocciolamento. L'operatore esegue un controllo visivo di ogni partita, prestando particolare attenzione alle parti in cui è più probabile che si verifichi gocciolamento;
 - verificare la radioattività sui predetti materiali o prodotti, al fine di rilevare la presenza di livelli anomali di radioattività.
 - verificare che i rottami non presentino alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE.
 - verificare che i rottami non contengano alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica. L'operatore esegue per ogni partita un controllo visivo.

8. CENTRO DI RACCOLTA AUTOVEICOLI FUORI USO (in fase di allestimento)

La ditta DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO & C. intende svolgere, presso l'impianto di recupero sito in Via Marco Polo n.14 nel Comune di San Fior (TV), attività di trattamento dei veicoli fuori uso, ovvero:

- 1) attività di messa in sicurezza (come definita al punto 5) dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003);
- 2) attività di demolizione (come definita al punto 6) dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003);
- 3) attività di trattamento per la promozione del riciclaggio (come definita al punto 7) dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003).

Tali attività verranno svolte, in via esclusiva, su superficie coperta, ovvero all'interno di un corpo di fabbrica, che si sviluppa con un piano fuori terra, il quale presenta una soluzione in facciata (sul fronte nord, ovest ed est) priva di elementi di tamponamento (facciate completamente aperte), che simula il tipico capannone industriale, con copertura piana

realizzata con elementi prefabbricati in c.a., che poggia su una struttura costituita da pilastri in c.a., e con pavimentazione realizzata in c.a. reso impermeabile.

9. NORME TECNICHE GENERALI DI SICUREZZA

L'azienda è impegnata a garantire il rispetto delle norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonchè, i limiti della classificazione acustica del comune di San Fior.

Viene assicurata una costante pulizia dell'area e la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi sono posti esclusivamente in contenitori idonei.

10. SCARICHI ACQUE REFLUE

Gli scarichi di acque reflue non subiranno alcuna modifica rispetto alla situazione autorizzata.

Qui di seguito si descrivono le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale attuate da codesta ditta.

STATO DI FATTO

Nel rispetto di quanto stabilito all'Art. 39 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, tale impianto risulta provvisto di piazzale di manovra e di stoccaggio (realizzato in c.a. - con finitura superficiale tipo masterplate a base di prodotti indurenti antipolvere) con pendenza tale da convogliare le acque di dilavamento (di prima e di seconda pioggia) in apposite caditoie ed in pozzetti di raccolta, confluenti in impianto di disoleazione (dotato di pozzetto di ingresso scolmatore - che devia e convoglia le acque di seconda pioggia, mediante tubo forato, all'area alberata di mascheramento, posta lungo il perimetro della "struttura", previo opportuno trattamento - vedasi documentazione già depositata ai Vs atti).

11. RUMOROSITA'

Per le valutazioni attinenti l'impatto acustico si rinvia alla valutazione previsionale di impatto acustico allegata all'istanza.

L'impianto si trova all'interno della Classe VI "*Aree industriali*".

Si precisa altresì che nelle direzioni Nord, e Nord-Ovest rispetto all'area oggetto della valutazione, si riscontra l'esclusiva presenza di attività industriali operanti, quasi per la totalità, nei settori del recupero di rifiuti di natura metallica le quali essendo caratterizzate

dalla produzione di rumori simili non si ritiene possano essere potenzialmente disturbate dalla sola rumorosità emessa dalla ditta *DAL BÒ GINO EREDI S.A.S. DI DAL BÒ GINETTO & C.*



Individuazione tipologica dei ricettori prossimi all'impianto di recupero

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico ed in particolare alla luce delle condizioni verificate e valutate si ritiene che la per la ditta *DAL BÒ GINO EREDI S.A.S. DI DAL BÒ GINETTO & C.*, con sede legale in Via Mescolino n. 10, a San Fior (TV), per la sede operativa in Via Marco Polo n. 14, a San Fior (TV), per la quale si è accertato l'incremento della potenzialità dell'impianto, **non comporterà, presumibilmente, variazione significativa del clima acustico dell'area nel periodo diurno**, già caratterizzato da una rumorosità dovuta al traffico viario e dalle attività produttive, già esistenti, poste in vicinanza.

12. AREE SIC E ZPS

Per le valutazioni inerenti l'incidenza sulle aree SIC e ZPS si rinvia alla dichiarazione specifica allegata all'istanza e relativa relazione.

13. ARIA

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero realizzata presentano stato fisico solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato. Le uniche tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai seguenti codici CER:

- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi

- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

per i quali la ditta riceve solamente materiale con pezzatura maggiore di 0,5 cm. Per quanto concerne invece le fasi di trattamento dei rifiuti, l'unica operazione che può determinare la potenziale formazione di emissioni diffuse è rappresentata dalla riduzione volumetrica realizzata mediante taglio con cesoia idraulica da svolgersi all'interno dell'area che non porta alla formazione di emissioni in quanto trattasi di trattamento a freddo.

14. PREVENZIONE INCENDI

L'attività di trattamento dei rifiuti, descritta nei capitoli precedenti, prevede lo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, recante "Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'art. 49 comma 4-quater del D.Lgs n. 31.05.2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30.07.2010 n. 122", vale a dire le seguenti tipologie di rifiuti:

- Cavi con il conduttore di alluminio ricoperto
- Spezzoni di cavo di rame ricoperto
- Scarti di Carta e cartone
- Plastica
- Materiali tessili
- Residui a base di essenze legnose.

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta non rientra nell'obbligo di ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi in quanto i quantitativi stoccati di materiale infiammabile/ combustibile sono inferiori ai valori soglia previsti dalla normativa di settore (DPR n. 151/2011).

15. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Secondo il PRG ed il Piano degli Interventi del Comune di San Fior l'area in cui è situato l'impianto della ditta è attualmente classificata come zona produttiva. Al momento della chiusura finale dell'attività si prevede pertanto, coerentemente con le previsioni attuali degli strumenti urbanistici, che la zona in questione rimanga a destinazione produttiva.

Ne deriva che i manufatti e i piazzali esistenti non saranno smantellati, ma eventualmente ospiteranno un'attività industriale diversa da quella dell'attività di recupero rifiuti. Allo stesso tempo si prevede che non sarà necessario rimuovere l'impianto di depurazione installato dall'azienda, in quanto con ogni probabilità risulterà utile anche alla nuova attività che verrà insediata (e comunque la sua presenza costituisce un beneficio sotto il profilo ambientale).

Saranno invece necessarie le seguenti operazioni:

1. smaltimento o avvio a recupero, mediante ditte autorizzate, di tutti i rifiuti in ogni caso ubicati all'interno dello stabilimento;
2. avvio a smaltimento degli oli accumulati nel disoleatore e dei fanghi accumulati nelle vasche;
3. lavaggio con idonei prodotti del piazzale, di tutti i pozzetti e delle condotte di convogliamento delle acque reflue, e successivo avvio a smaltimento, mediante ditte autorizzate, dei liquidi prodotti durante le operazioni di lavaggio.

Dovendo procedere alla stima dei costi di ripristino, questi possono essere individuati come segue:

- per quanto riguarda i materiali ubicati all'interno dello stabilimento, il costo che l'azienda dovrebbe sostenere per smaltire tale rifiuto si aggira sui 200 Euro/tonn. Ipotizzando un quantitativo massimo stoccato di 5 tonnellate si ottiene un costo previsto di 2000 Euro;
- per quanto riguarda le operazioni indicate ai suddetti punti 2 e 3 si prevede, in prima approssimazione, un costo di ulteriori Euro 3.000.

Se ne ricava che i costi complessivi di ripristino sono pari a 5000 Euro. Si ritiene per altro che i suddetti costi risultino già coperti dalla garanzia finanziaria prevista ai sensi della DGRV 2721/2014.

16. GARANZIE FINANZIARIE

Ai sensi della DGRV 2721/2014 le garanzie finanziarie sono calcolate sommando:

- l'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario di 200 euro/tonn per la quantità massima di rifiuti rientranti nella tipologia di cui al punto 6.1 della delibera;
- l'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario di 20 euro/tonn per la quantità massima di rifiuti di cui ai punti 6.2 e 6.3 della delibera

L'ammontare della polizza fidejussoria in essere è stato calcolato tenendo conto di questi aspetti:

- 3 Ton rifiuti pericolosi (presenti in impianto, in via ipotetica, ad attività di autodemolizione avviata) * Euro 500,00 = Euro 1.500,00 (criterio soddisfatto mediante accantonamento bancario, come da richiesta della Compagnia Atradius - vedasi documentazione già depositata ai Vs atti);
- 1.272 Ton rifiuti riconducibili alla fattispecie di cui ai Punti 3.1 e 3.2 del DM 05/02/1998 * Euro 20,00 = Euro 25.400,00;
- 225 Ton di rifiuti riconducibili ad altre tipologie (per le quali non è prevista alcuna riduzione, stando alle disposizioni normative vigenti) * Euro 200,00 = Euro 45.000,00.

Pertanto, l'importo globale della polizza in essere, alla data di oggi è pari ad Euro 71.900,00 (rifiuti pericolosi compresi).

San Fior, 4/12/2017



Allegato 1: CERTIFICATO ASPX



CERTIFICATO N. 333-195/12
CERTIFICATE No.

SI ATTESTA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ DI
(IT IS HEREBY CERTIFIED THAT THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OF

**DAL BO' GINO EREDI S.A.S. DI DAL BO' GINETTO
& C.**

VIA MESCOLINO 10 31020 SAN FIOR (TV) ITALIA

NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS

VIA MARCO POLO, 14 31020 SAN FIOR (TV) ITALIA

**SODDISFA LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N.333/2011 DEL
CONSIGLIO DEL 31 MARZO 2011 REGANTE I CRITERI PER CUI ALCUNI TIPI DI ROTTAMI
METALLICI CESSANO DI ESSERE CONSIDERATI RIFIUTI AI SENSI DELLA DIRETTIVA
2008/98/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

PER I SEGUENTI CAMPI DI ATTIVITÀ / FOR THE FOLLOWING FIELD(S) OF ACTIVITIES

RECUPERO DI RIFIUTI METALLICI: FERRO, ACCIAIO, ALLUMINIO E SUE LEGHE

WASTE RECOVERY OF METAL: IRON, STEEL AND ALUMINIUM AND ITS ALLOYS

La validità del presente attestato è subordinata al rinnovo completo del sistema di gestione con periodicità triennale
The validity of this certificate is dependent on a complete review, every three years, of the management system

L'uso e la validità del presente attestato sono soggetti al rispetto del documento RINA: Regolamento per la Certificazione di Sistemi di Gestione per la Qualità
The use and validity of this certificate are subject to compliance with the RINA document: Rules for the Certification of Quality Management Systems

Per informazioni sulla validità del certificato,
visitare il sito www.rina.org

For information concerning validity of the
certificate, you can visit the site www.rina.org

Luigi Fiesi
Manager, Venezia (Maritime) Certification


RINA Services S.p.A.
Via Corsica 12 - 10120 Genova, Italy

Prima emissione First Issue	10.10.2012
Emissione corrente Current Issue	18.10.2015
Data scadenza Expiry Date	15.10.2018

